

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 18 del 1/03/2019

In questo numero:

Pier Paolo Pasolini e Bologna



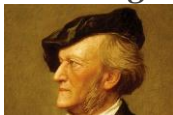
il ruolo di Bologna nella formazione di PIER PAOLO PASOLINI

Dalla Via degli Dei all'Appennino Tosco Emiliano



*Viaggi a piedi per l'Appennino Tosco Emiliano
Per la VIA DEGLI DEI
Varie proposte per vari itinerari appenninici*

Gli scritti wagneriani al Museo della Musica di Bologna



*SCRITTI WAGNERIANI tra musica, letteratura e filosofia
Museo della Musica di Bologna
6 marzo 2019 alle 18:30*

Il sentiero stretto di Pier Carlo Padoan – editore Il Mulino



*Il sentiero stretto ... e oltre
PIER CARLO PADOAN
Il Mulino*

Canto Libero: Lucio 1998 – 2018 al Teatro delle Celebrazioni



*Canto libero – omaggio a LUCIO BATTISTI
Teatro delle Celebrazioni di Bologna
8 marzo alle 21*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Pier Paolo Pasolini e Bologna

PIER PAOLO PASOLINI nacque a **Bologna** il **5 marzo 1922**, in una foresteria militare, in via Borgonuovo, primogenito di **Carlo Alberto** (ufficiale di fanteria, di nobile famiglia ravennate) e di **Susanna Colussi** (maestra elementare, originaria di **Casarsa**, appartenente a una nota famiglia friulana di distillatori). Durante i primi anni di vita abitò in varie città dell'Italia del Nord, seguendo gli spostamenti del padre; **Parma**, **Conegliano**, e nel 1925 a **Belluno**, dove nacque il fratello **Guido**. Dopo un trasferimento a **Casarsa della Delizia**, ospiti della casa materna, poiché il padre era agli arresti per alcuni debiti, le peregrinazioni famigliari lo portarono a **Sacile**, **Cremona**, **Scandiano**.



Nel **1935** i **Pasolini** si trasferirono a **BOLOGNA** per restarvi fino alla fine del **1942** e qui **Pier Paolo** frequentò il **liceo Galvani**. Nei sette anni trascorsi a **Bologna** Pier Paolo coltivò nuove passioni, come quella del calcio, e alimentò quella per la lettura comprando numerosi volumetti presso le bancarelle di libri usati sotto il portico della **Libreria Nanni**, nei pressi di Piazza Maggiore. Al **Galvani** fece conoscenza con altri amici, tra i quali **Ermes Parini**, **Franco Farolfi**,

Elio Melli, e con loro costituì un gruppo di discussione letteraria. Si iscrisse, a soli 17 anni, alla **Facoltà di Lettere dell'Università di Bologna**, e scoprì nuove passioni culturali, come la filologia romanza e soprattutto l'estetica delle arti figurative insegnata al tempo dall'affermato critico d'arte **Roberto Longhi**. All'**Università** si legò d'amicizia, con **Roberto Roversi** e **Francesco Leonetti** (nella foto a destra con Pasolini), insieme ai quali immaginò una rivista (*Eredi*) che non vide mai la luce. Udì le lezioni di **Roberto Longhi** (il corso sui *Fatti di Masolino e di Masaccio*) e decise di chiedergli la tesi. Il suo potenziale antifascismo fu tutto culturale, insofferenza per la chiusura e le censure del regime. Frequentava intanto il **Cineclub di Bologna** dove si appassionò al ciclo dei film di **René Clair**; faceva gite in bicicletta con gli amici e frequentava i campeggi estivi organizzati dall'**Università di Bologna**. Leggeva in questo periodo **Montale**, **Ungaretti** e i lirici greci tradotti da **Quasimodo**, mentre fuori dall'ambito poetico leggeva soprattutto **Freud** e ogni cosa che fosse disponibile in traduzione italiana.



Il **1942** si concluse con la decisione della famiglia di sfollare in Friuli, a **Casarsa**, ritenuto un luogo più tranquillo e sicuro per attendere la fine della guerra. Chiamato alle armi a **Pisa** pochi giorni prima dell'**8 settembre 1943**, il suo reparto fu fatto prigioniero dai tedeschi, ma lui riuscì a fuggire e si mise in salvo a **Casarsa**. Nella fuga perse gli appunti della sua tesi di laurea, il che lo convinse a cambiarla: **si laureò nel 1945 con 110/110 e lode presso l'Università di Bologna, discutendo una tesi su Giovanni Pascoli** relatore **Carlo Calcaterra**.

Con il conseguimento della laurea si concluse di fatto l'esperienza bolognese. Dopo un periodo d'insegnamento nella scuola media di **Valvasone**, conclusosi con un processo per corruzione omosessuale e con la conseguente espulsione dal **Pci** (si era iscritto nel **1945**), nel **1949 Pier Paolo**, «come in un romanzo», dopo aver pesantemente litigato con suo padre (tornato fisicamente e moralmente distrutto dalla prigionia in Kenia) fuggì con la madre (assieme nella foto a sinistra) a **Roma**. Qui iniziò una nuova vita ... fino alla tragica morte nel **1975**.



Bologna per **Pasolini** restò sempre un fondamentale riferimento culturale, al pari della "**patria friulana**" (*Patrie tal Friul*), profondo riferimento poetico e sentimentale. **Roma**, invece, gli dette celebrità

mondiale, ma anche una fine tragicamente prematura.

Per maggiori approfondimenti consultare:

<http://italialibri.net/autori/pasolinipp.html>

Presso le Biblioteche del Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale sono presenti diversi testi su Pasolini, tra questi va segnalato la "Vita di Pasolini" di Enzo Siciliano (Rizzoli, 1978), all'indirizzo:

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO1339044T>

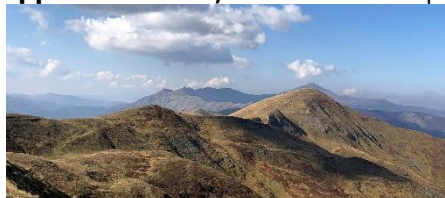
LO SGABELLO DELLE MUSE

Dalla Via degli Dei all'Appennino Tosco Emiliano

Cosa	Viaggi a piedi per l'Appennino Tosco Emiliano
Dove	Per la Via degli Dei
Quando	Varie proposte per vari itinerari appenninici

DALLA VIA DEGLI DEI ALL'APPENNINO TOSCO EMILIANO

Appennino Slow, consorzio misto pubblico privato che opera in prevalenza nel settore del turismo lento e sostenibile, propone viaggi organizzati sul crinale **appenninico Tosco-Emiliano**. Il Consorzio propone 48 idee di viaggi a piedi **in gruppo con guide professioniste**, in grado di "raccontare" il territorio in ogni sua sfaccettatura, dalle nozioni storico-culturali agli aneddoti popolari, dalle tradizioni enogastronomiche ai segreti meno "turistici".



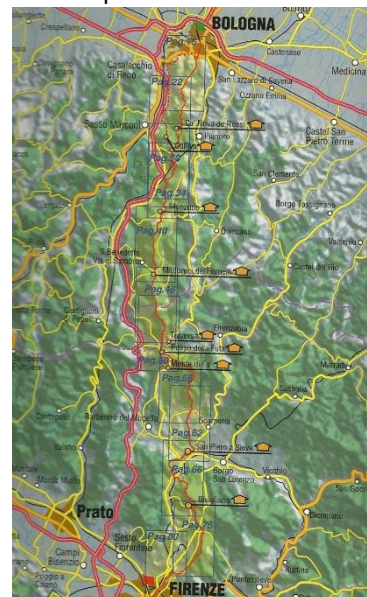
Per ulteriori informazioni consultare: www.appenninoslow.it

Punta di diamante delle proposte è sicuramente la **Via degli Dei**, ormai conosciuta in tutto il mondo, che parte **da Piazza Maggiore di Bologna e arriva a Piazza della Signoria di Firenze** attraverso **l'Appennino Tosco Emiliano: 127 km** da percorrere a piedi o in mountain bike e da non sottovalutare nella sua bellezza, ma anche nella difficoltà. Il nome deriva probabilmente dai toponimi di alcuni monti attraversati, fra cui **Monte Venere a Monzuno e Monte Luario a Firenzuola**, nei pressi del **passo della Futa**.



Si parte da **Bologna**, si scende poi giù dai **breghioli (Casalecchio di Reno)**,

storico percorso di pasquetta per i Bolognesi, e, percorrendo il **Reño**, si arriva a **Sasso Marconi**, incontrando luoghi che nascondono veri e propri tesori (**l'acquedotto romano, l'oasi di San Gherardo, il Ponte di Vizzano...**) e si continua per raggiungere l'area protetta del **Contrafforte Pliocenico** con i suoi fossili e la sua particolare vegetazione. Da qui si riparte verso **Monzuno** e poi verso **Madonna dei Fornelli**, dove si incontrano molteplici tratti della strada romana **Flaminia Militare**. Al **Passo della Futa** c'è il più grande **cimitero tedesco** in Italia e immensi prati verdi



che si alternano a boschi diversi uno dall'altro. Ormai in **Toscana**, c'è

la **Pieve di Sant'Agata** del 1175 con il museo di arte sacra e di arte contadina, come se le due attrazioni andassero in parallelo, la lunga strada che porta poi a **San Piero a Sieve** e a diversi luoghi suggestivi e nascosti (il **convento Bosco ai Frati**, uno dei più antichi della Toscana; il **Castello del Trebbio**, amato da **Lorenzo il Magnifico** ed abitato persino da **Amerigo Vespucci**; il convento di **Monte Senario**). Infine l'arrivo a **Fiesole**, con il teatro romano e l'acropoli, ultima tappa prima di arrivare a **Firenze**.

Oltre alla **Via degli Dei**, esistono altri percorsi decisamente interessanti quali le "**Vie Storiche**", le antiche **vie di pellegrini e viandanti**: la **Piccola Cassia**, utilizzata già ai tempi dei **Romani per raggiungere la Pianura Padana**, la **Via dei Brentatori**, percorsa nel Medioevo per il **trasporto del vino** dalle campagne a Bologna, la **Via della lana e della seta** che parte da Bologna, capitale della produzione della seta, e termina a Prato, centro famoso per la lana. E ancora i percorsi "**Tra Emilia e Toscana**" come **L'anello dei Medici**, un trekking tra le dolci colline del **Mugello**; "**Attenzione ai briganti!**" un anello di quattro giorni tra Emilia e Toscana. E ancora i trekking di "**Alta quota**" (tra Appennino e Alpi).

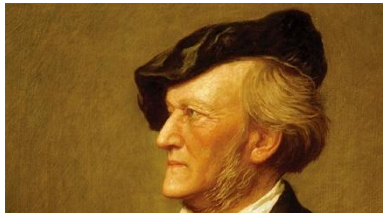


LO SGABELLO DELLE MUSE

Gli scritti wagneriani al Museo della Musica di Bologna

Cosa	Scritti wagneriani tra musica, letteratura e filosofia
Dove	Museo della Musica di Bologna
Quando	6 marzo 2019 alle 18:30

Nell'ambito del programma della Sezione **I CARTEGGI MUSICALI** dell'Associazione Bologna Festival Mercoledì **6 marzo ore 18:30** **Giuseppe Modugno** commenterà ed eseguirà al pianoforte brani di **Wagner** sul tema **Gli scritti wagneriani tra musica, letteratura e filosofia**. L'iniziativa si terrà presso il **MUSEO DELLA MUSICA** di **Bologna** in **Strada Maggiore 34**



Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.bolognafestival.it/modugno-wagner-la-mia-vita/>

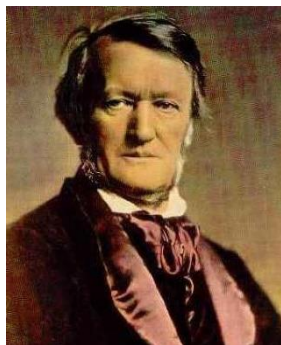
GIUSEPPE FAUSTO MODUGNO, nato a **Bologna** nel 1960, si è diplomato in **pianoforte** presso il **Conservatorio** della sua città e successivamente si è laureato al **DAMS** di **Bologna** ove ha studiato **Composizione e Direzione d'orchestra** con **Cesare Grandi**, **Alessandro Solbiati** e **Maurizio Benini**. Frequenta abitualmente e con successo le principali sedi concertistiche italiane e straniere come solista e con orchestra. Nel **2001** gli è stato conferito dal **Lions Club di Bologna** il "**Nettuno d'oro**" come migliore artista bolognese dell'anno e dal **Rotary Club** il "**Paul Harris Fellow**" per i suoi meriti in campo artistico. E' stato dal 2004 al 2007 segretario artistico **dell'Orchestra Mozart** diretta da **Claudio Abbado** e attualmente è responsabile **dell'Accademia dell'Orchestra Mozart**.



(www.accademiaorchestramozart.it).

Si dedica da anni alla proposta di frequentatissimi cicli di conferenze e conferenze-concerto dedicati agli autori e ai problemi storico estetici del grande repertorio. Con il filosofo **Vittorio Riguzzi** ha ideato e realizzato negli anni molte rassegne di **SonoraMente**, cicli di conferenze concerto multidisciplinari. Collabora stabilmente con **Massimo Cacciari**, **Massimo Dona'**, **Giulio Giorello**, **Eugenio Riccomini** nell'ambito delle settimane culturali estive organizzate dall'Associazione Nuova Accademia di Bologna (www.filosofianeiluoghidel silenzio.com).

Per ulteriori informazioni consultare: <http://modugno60.altervista.org/ITALIANO/bio.html>



Wilhelm Richard Wagner (1813 – 1883), è riconosciuto come uno dei più importanti musicisti di ogni epoca, in particolare del romanticismo. Diversamente dalla maggioranza degli altri compositori di opera lirica, **Wagner** scrisse sempre da sé il libretto e la sceneggiatura per i suoi lavori. Le composizioni di **Wagner**, sono rilevanti per la loro tessitura contrappuntistica, il ricco cromatismo, le armonie, l'orchestrazione e per l'uso della tecnica del *Leitmotiv*. Trasformò il pensiero musicale attraverso la sua idea di *Gesamtkunstwerk* (opera totale), sintesi delle arti poetiche, visuali, musicali e drammatiche. Questo concetto trova la sua realizzazione nel **Festspielhaus** di **Bayreuth**, il teatro da lui costruito per la rappresentazione dei suoi drammi, dove tuttora si svolge il **Festival** di **Bayreuth**, dedicato completamente al compositore di **Lipsia**.

Per maggiori informazioni su Wagner consultare: https://it.wikipedia.org/wiki/Richard_Wagner

Wagner riteneva solo le seguenti opere meritorie di essere rappresentate a Bayreuth:

L'olandese volante (*Der Fliegende Holländer*) (1840-1841)

Tannhäuser (1842-1845)

Lohengrin (1845-1848)

L'anello del Nibelungo (*Der Ring des Nibelungen*), in quattro parti: **L'oro del Reno** (*Das Rheingold*) (1851-1854); **La Valchiria** (*Die Walküre*) (1851-1856); **Sigfrido** (*Siegfried*) (1851-1871); **Il crepuscolo degli dei** (*Götterdämmerung*) (1848-1874)

Tristano e Isotta (*Tristan und Isolde*) (1856-1859)

I maestri cantori di Norimberga (*Die Meistersinger von Nürnberg*) (1845-1867)

Parsifal (1865-1882)

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il sentiero stretto di Pier Carlo Padoan – editore Il Mulino

Titolo	<i>Il sentiero stretto ... e oltre</i>
Autore	<i>Pier Carlo Padoan</i>
Editore	<i>Il Mulino</i>

È in libreria **“IL SENTIERO STRETTO ... E OLTRE”**, una conversazione di **Dino Pesole**, editorialista de Il Sole 24 Ore, a **PIER CARLO PADOAN**, edito da **IL MULINO**.



Al di là degli slogan e delle contrapposizioni spesso utili solo a fini mediatici, emerge con assoluta evidenza la necessità di comprendere i termini reali di problemi fondamentali che investono l'economia, la crescita del paese e il benessere dei cittadini. **Debito, deficit, crisi bancarie, riforma dell'Unione europea, spread**: questo libro indaga meccanismi e dinamiche politiche ed economiche con le quali ci confrontiamo ormai quotidianamente, attraverso una conversazione a tutto tondo, non priva di inediti retroscena, con uno dei protagonisti dell'economia e della politica italiana e internazionale degli ultimi anni. Un racconto franco e realistico delle vicende che hanno attraversato la scorsa legislatura, delle cose fatte e delle occasioni mancate, cui si accompagna **un'analisi dettagliata delle misure messe in campo dal nuovo governo, con l'attenzione rivolta alle proposte e agli scenari futuri**. Uno sguardo «dal di dentro» che sfata molti luoghi comuni e si concentra sul problema numero uno del nostro paese, **la bassa crescita**. Il sentiero imposto dal nostro elevato debito pubblico resta tale, ma si può e si deve andare oltre con una visione del futuro e con politiche adeguate.

Guardando al futuro, quali rischi corre l'economia italiana, quali errori non bisogna commettere, a quali riforme occorrerebbe dare priorità? Come aumentare il potenziale di crescita dell'economia? E come farlo all'interno di un sentiero che resta stretto e che potrebbe essere ancor più angusto, laddove si imboccasse una strada di radicale inversione di marcia rispetto a una attenta e prudente gestione del nostro debito pubblico?

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815280053>

PIER CARLO PADOAN è stato professore ordinario di **Economia alla Sapienza - Università di Roma**, vice segretario generale e capo economista **dell'Ocse**, direttore esecutivo italiano al **Fondo monetario internazionale**. Ha svolto incarichi di consulenza per la **Banca mondiale**, la Commissione europea e la **Banca centrale europea**. È stato consigliere economico dei presidenti del Consiglio **Massimo D'Alema** e **Giuliano Amato** e inoltre **ministro dell'Economia e delle Finanze dei governi Renzi e Gentiloni**. Attualmente è deputato eletto a Siena nelle liste del Pd.

«Ho ricevuto critiche da destra e da sinistra. Da destra hanno sostenuto che il debito non è stato ridotto, da sinistra che in realtà c'è stata troppa austerità e le riforme hanno indebolito il lavoro e l'occupazione. Ma proprio per questo confermo che è la strada giusta. Il sentiero stretto è imposto dai vincoli di finanza pubblica e dalle nostre rigidità strutturali, ma appunto ora occorre andare oltre.»

Per ulteriori notizie su Padoan consultare:

<https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=3593&biografia=Pier+Carlo+Padoan>



DINO PESOLE (1951) giornalista, **editorialista del «Sole 24 Ore»**, è autore di saggi sulle tematiche dei conti pubblici. È stato responsabile dell'ufficio stampa **dell'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato**. Ha iniziato la sua carriera all'**Ansa** e successivamente ha scritto per giornali come: **il Mondo, Mondo economico, l'Indipendente e Il Corriere della Sera**. È conduttore per **Radio24** della trasmissione **«A conti fatti, la storia e la memoria dell'economia»**.

Per ulteriori notizie su Dino Pesole consultare:

http://www.radio24.ilsole24ore.com/conduuttori/dino-pesole?refresh_ce=1



LO SGABELLO DELLE MUSE

Canto Libero: Lucio 1998 – 2018 al Teatro delle Celebrazioni

Cosa	Canto libero – omaggio a Lucio Battisti
Dove	Teatro delle Celebrazioni di Bologna
Quando	8 marzo alle 21

CANTO LIBERO: LUCIO 1998-2018 al Teatro delle Celebrazioni di Bologna l'8 marzo alle 21, con la voce di **Fabio "Red" Rosso** e al pianoforte e alla direzione musicale **Giovanni Vianelli**.



Canto Libero è uno spettacolo che omaggia il periodo d'oro della storica accoppiata **Mogol - Battisti**. Sul palco, un ensemble di musicisti, affiatati e già rodati nel corso di lunghe carriere, che portano avanti questo nuovo progetto con grande determinazione: la voce di **Fabio "Red" Rosso**, il pianoforte e la direzione musicale di **Giovanni Vianelli**, le chitarre di **Emanuele "Graffo" Grafitti** e **Luigi Di Campo** rileggono "La canzone del sole", "Una donna per amico",

"Ancora tu", "E penso a te" e gli altri grandi successi di **Battisti** che hanno fatto e fanno ancora sognare intere generazioni.

Battisti È stato il riferimento canora di una generazione, quella del "sessantotto". Le sue canzoni erano suonate e cantate durante le occupazioni universitarie di quelli anni, ma anche nelle tante occasioni di incontro tra i giovani.

Per maggiori informazioni consultare: http://www.teatrocelebrazioni.it/pagina_2018.php?id=926

LUCIO BATTISTI, (1943-1998) nacque in una famiglia piccolo-borghese: mamma casalinga e padre impiegato alle imposte di consumo. La prima esperienza in un complesso musicale fu nell'autunno **1962** come chitarrista de "I Mattatori", gruppo di ragazzi napoletani. Nel **1964** compose il primo *45 giri*, "Per una lira". Nel **1965** ebbe l'incontro determinante con **Giulio Rapetti**, tra i più noti



"parolieri" italiani, sotto lo pseudonimo di **Mogol**. I due trovarono una giusta forma di simbiosi che durerà felicemente per oltre tre lustri, durante i quali assieme scriveranno alcune pietre miliari della musica leggera italiana. Tra i grandi successi si posso ricordare "Balla Linda" del **1968**; "Un'avventura" proposta a Sanremo nel **1969**. L'affermazione decisiva arrivò nell'estate seguente con "Acqua azzurra, acqua chiara", seguita da "La canzone del sole" e "Anche per te".



Ma il grande successo ottenuto non scalfì quella dimensione intimistica e familiare che **Lucio Battisti** ha sempre privilegiato nella sua vita. Per realizzare prodotti migliori e all'altezza delle sue aspettative, dapprima istituì una **sala di registrazione personale** direttamente in casa e in seguito, alla ricerca di un suono sempre più moderno, **cercò studi ottimali in Inghilterra o negli Stati Uniti**. I suoi dischi sono sempre stati il frutto di un lavoro lungo e meticoloso dove nulla è stato lasciato al caso, nemmeno la copertina.

Il **9 settembre 1998 Lucio Battisti si spense**, suscitando enorme clamore e commozione in Italia, il Paese che lo ha sempre amato e sostenuto malgrado la decennale assenza dalla ribalta mediatica. Ricovero e malattia, prima del decesso, sono stati dominati dal silenzio quasi assoluto sulle reali condizioni di salute.

Per maggiori informazioni su Lucio Battisti consultare:

<https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=455&biografia=Lucio+Battisti>



Giulio Rapetti è un paroliere, noto presso il grande pubblico con lo pseudonimo **MOGOL**, ricordato anzitutto per il lungo e fortunato sodalizio artistico con **Lucio Battisti**, sebbene il suo contributo alla musica leggera italiana sia stato di respiro più largo, fin dai primissimi anni sessanta. Hanno inciso canzoni da lui scritte, fra gli altri, **Caterina Caselli**, i **Dik Dik**, **l'Equipe 84**, **Fausto Leali**, **The Rokes**, **Bobby Solo**, **Little Tony**, **Mango**, **Riccardo Cocciante** e i **New Trolls**.

Per visionare la discografia completa consultare:

<https://wikitesti.com/mogol/>